

CORRADO GOVONI
FUTURISTA

RAREFAZIONI
E
PAROLE IN LIBERTÀ

EDIZIONI FUTURISTE
DI "POESIA,"

MILANO - CORSO VENEZIA, 61

1915



MOVIMENTO FUTURISTA

1909 - 1911

1909

Manifesto Futurista
de Filippo Tommaso Marinetti
publicado na Revue du Mois
em 20 de fevereiro de 1909.

1910

Manifesto Futurista
de Marinetti publicado na
Revue du Mois em 1910.

1911

Manifesto Futurista
de Marinetti publicado na
Revue du Mois em 1911.

1912

Manifesto Futurista
de Marinetti publicado na
Revue du Mois em 1912.

1913

1913

1914

1914

1915

1915

1916

1916

1917

Manifesto Futurista
de Marinetti publicado na
Revue du Mois em 1917.

1918

1918

Manifesto Futurista
de Marinetti publicado na
Revue du Mois em 1918.

Manifesto Futurista
de Marinetti publicado na
Revue du Mois em 1918.

Manifesto Futurista
de Marinetti publicado na
Revue du Mois em 1918.

1919

MOVIMENTO FUTURISTA

diretto da F. T. MARINETTI

POESIA

PAROLIBERI: Marinetti - Paolo Buzzi - Corrado Govoni
Luciano Folgore - Mario Bétuda - Auro d'Alba
Armando Mazza - Dinamo Correnti - Cangiullo - Boccioni
Carrà - G. Jannelli - Bruno Corra - Settimelli - Balla - Sironi
VERSOLIBERISTI: E. Cavacchioli - G. Carrleri

POLITICA

Marinetti - Boccioni - Carrà - Russolo - Cangiullo
Tavolato - G. Jannelli

PITTURA

Boccioni - Carrà - Russolo - Balla - Severini - Mario Sironi

MUSICA

Balilla Pratella

SCULTURA

Boccioni - Balla - Depero

ARTE DEI RUMORI

Luigi Russolo

INTONARUMORI

Luigi Russolo - Ugo Piatti

ARCHITETTURA

Antonio Sant'Elia

MISURAZIONE

Bruno Corra - Emilio Settimelli - Remo Chiti

TEATRO SINTETICO

Marinetti - Emilio Settimelli - Bruno Corra - Balilla Pratella
Paolo Buzzi - Cangiullo - Balla - Remo Chiti
Govoni - Boccioni - Folgore - Carrà

DIFESA - RÉCLAME

PROPAGANDA

(PUGNI - MEGAFONO - LANCIO MANIFESTI)

Marinetti - Cangiullo - A. Mazza - Carrà
Russolo - Balla - Boccioni - Sironi - G. Jannelli
Emilio Settimelli - Bruno Corra - Remo Chiti

DIREZIONE DEL MOVIMENTO FUTURISTA:

Corso Venezia, 61 - MILANO

CORRADO GOVONI
FUTURISTA

RAREFAZIONI
E
PAROLE IN LIBERTÀ

EDIZIONI FUTURISTE

DI "POESIA,"

MILANO - CORSO VENEZIA, 61

1915

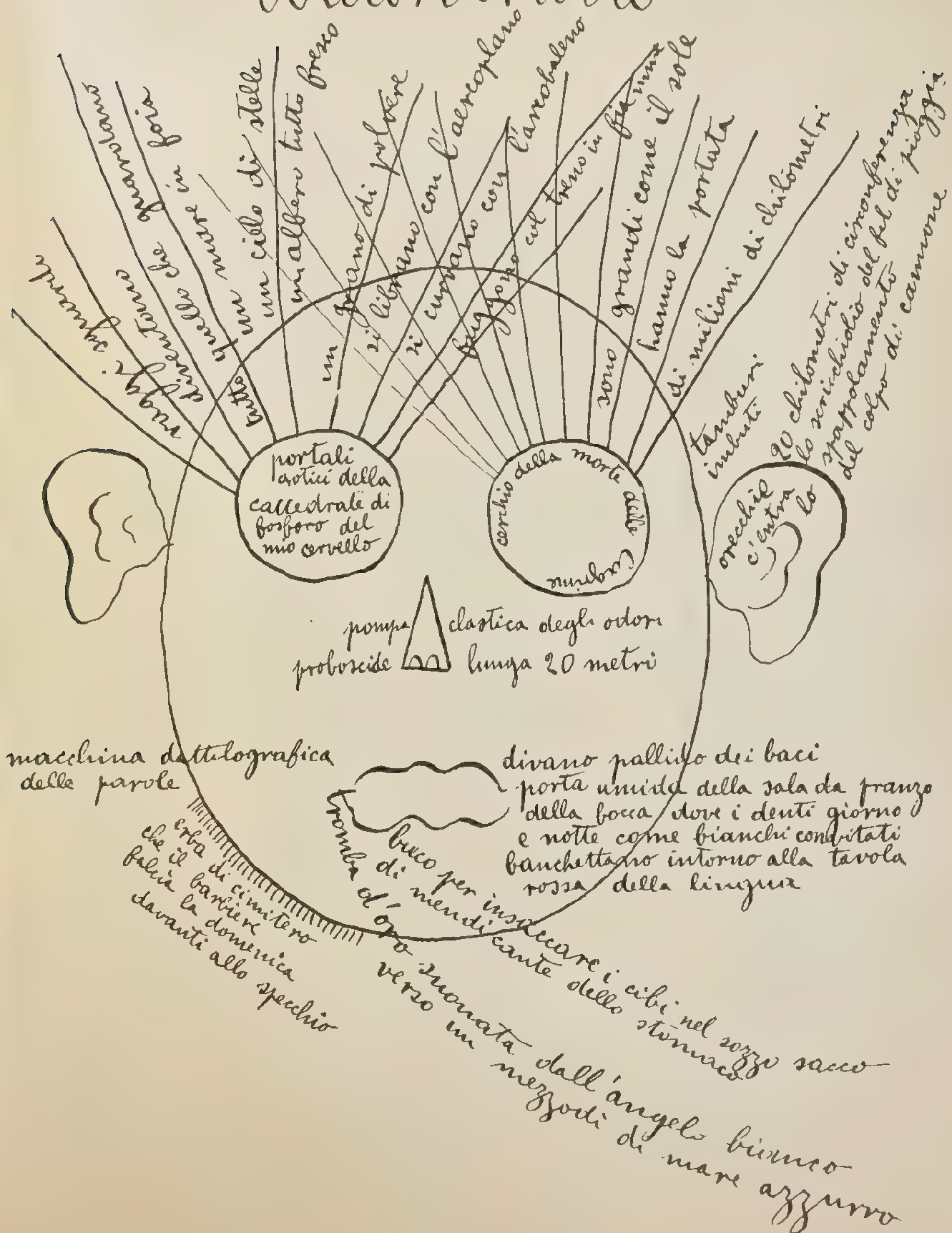
PROPRIETÀ LETTERARIA

A F. T. MARINETTI

meraviglioso suscitatore
di energie giovanili,
propugnatore infaticabile
d'ideali nuovissimi,
con la più grande ammirazione.

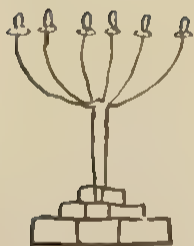
RAREFAZIONI

il tuo ritratto



Specchio

scimmia d'argento
 nudità fredda
 ceto della lampadina
 forza virile 100 candele
 acquario
 pavimento tappeto della ballerina
 tomba di ghiaccio trasparente
 ed mio cadaveri imbalsamato
 nella corona appassita della cornice
 bagnarola
 scafandro
 reliquiario
 con la reliquia pallida
 della mia fisionomia
 monumento funebre
 catafalco
 funerale immobile
 tabernacolo
 campana di vetro
 con la miniatura rosea
 come un'immagine di santo
 abbeveratoio

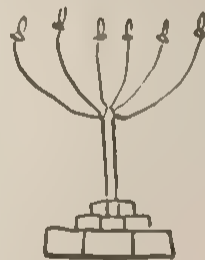


servitore in livrea
 fiammante
 personaggio che regge
 il cordone del
 carro funebre

vaso di



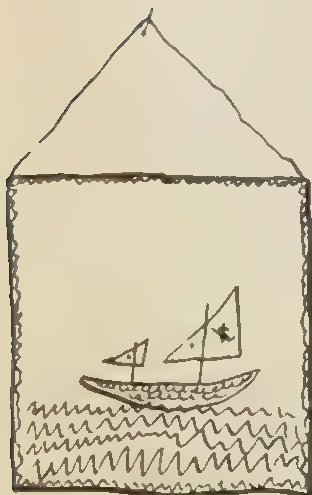
marzo della prima comunione
 di sposa ex voto della primavera
 cuori d'argento piaghe riprodotte in cera
 brevi oli seta con reliquie profumate



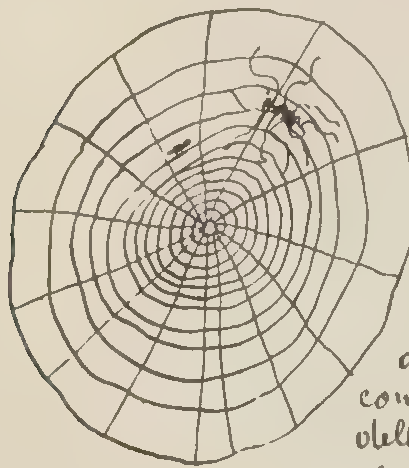
servitore in livrea
 fiammante
 personaggio che regge
 il cordone del carro
 funebre



Camera sentimentale



quadro dove si vede
il mare azzurro come
da una finestra
con due bianche vele
che aspettano il vento



raganate lo in un
angolo d'orologio
omicida
tragedia in un
gesto
un assassino
affamato che aspetta
con gli occhi fuori
della testa nella
volta d'una strada
il passaggio d'una
vecchia norsa per
soffocarla



campana di vetro
reliquiario di
fiori martiri



quadro con una
torre lontana lontana
da cui la sera si sente
venire il suono dell'avemaria



orologio riflesso
ragno nello
spirito del fermacarte
dello
specchio
pieno di efelodi
in cui ogni giorno
mi affaccio
risolto di finirlo
una buona volta
con la vita, con
un' o una tagliente
per essere sicuro del colpo
e finisca sempre per
mancare la barba





tappeto di tuoro ne periamo
dove un pavone ha perduto
la pompa della sua coda
sotto i colpi quotidiani
del battipanni



madonna di
marilica
col suo bambino
in braccio che
domanda
continuamente
di andare a
far la piscia



lievito mulsano
dei fiori ex voto
borse e zuccherine
di mendicanti e pellegrini



crisulide

bambino garottato
di fare
sacchetto d'odori
mumunia
quando nascerà!
oh poter essere una
farfalla e volare
a stuprare i fiori
del giardino!



finestra aperta
nella notte
dolce orologio
di stelle
che passano
bianche e silenziose
orologio con l'usignuolo

quando certe notti d'estate
per non morire d'afa
mia moglie scende dal letto
vestita come un' infermiera
a spalancare i vetri
vedo tra il sogno e la realtà
sul davanzale
come un orinale di chiaro di luna
la luna



Il Palombaro

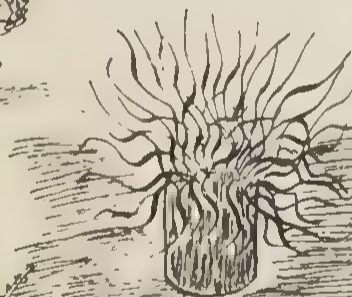


lunattino per il teatro muto dei pesci
acrobata profondo
spauracchio

bechino mascherato
che ruba cadaveri d'annegati
uomo pneumatico
assassino ermetico

accetta boia sottomarina

attinia



ceppo insanguinato
dove lasciarono
i capelli serpeni
le sirene
decapitate

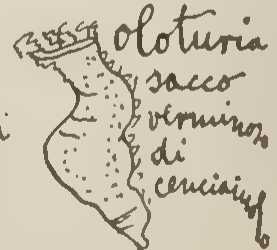
innaffiatore

incudine



primavera

metallizzata dei
coralli



oloturia
sacco
verminoso
di cernia



medusa

ombrello di mendicante
girota forforente
di

cavallucci
marini



ostriche

cofani di spiti e di
perle



PAROLE IN LIBERTÀ

Journal of the
American Medical Association

bucato -|- bagni -|- ballo
= primo amore



SOLE

all'estate
mama
di fabbrica

Spuma
ONDE

Spuma
ONDE

Spuma
ONDE

MARE

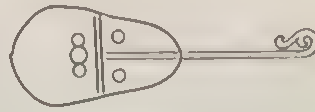
bucato di vecchi di bambini di signorine
bagnanti ballerine d'acqua alla corda col
cerchio del salvagente osso dei biberons di
donne bagnomaria che succhia la mia voluttà



M M M M M M M M M M M M M M M M M M

emme doppie emme maiuscole minuscole vele reti che han pescato delle stelle
 gialle rosse enormi piviali di santi fanatici in ginocchio sull'acqua
 2 storpi + organetto = gilet di seta con bottoni di madreperla macchina per
 scrivere dattilografare voci suoni organetto lanternino verde macchina fotografica
 aprire chiudere chiudere aprire istantanee di malinconia nostalgia

al mare ai bagnanti + violino



violino di zucchero giallo

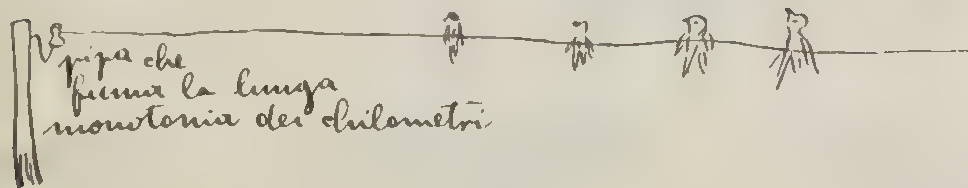
insieme a madonne con l'elastico sendi di cioccolata orologi fischietti nei vasi delle drogherie

ascoltate il violino dello zingaro!

l'ultime note che muoiono sul cantino sono come le ballerine sulla corda



come le rondini sul filo del telegrafo



come gocce di rugiada sul filo della vergine



corda del bucato parafulmine dei fiori telefono

TUTTI

danzano danzano anche le case riflesse nell'acqua dove
 nuoto danzando si levano le scarpe verdi rosse delle barche con
 stringhe di corde e calze traforate di reti con lustrini di pesciolini mentre io
 guardo e mi perdo nel fresco paesaggio del tuo viso dove suona dolcissimo



del tuo sorriso nel crepuscolo rosa della cipria e prendo sulle braccia e
 stringo con un brivido di ghiaccio i tuoi 69 chili di bellezza

TARA NETTO

65 chili carne ossa vischiose grasso sangue schifoso sterco
 + 2 chili costume ed acqua

2 chili pelle vellutata retina trasparente madreperla unghie
 capelli ondulati e peli neri

IO

campana di chiaro di luna



campana di chiaro di luna

PAROLE IN LIBERTÀ

Immensa macchia elettrica

pozzanghere di smeraldi con visi

schiacciati trasparenti come fiori seccati tra le pagine dei libri

teatro verde

del bosco

con sentieri di porporina argentea vie di presepio gigari alla
alla ribalta gialli nei loro paralumi verdi



il grillo suggeritore dal cri cri di macchina dattilografica

GABBIA
TANA



batte e corregge il passo nel palcoscenico d'un prato inaffiato di rugiada alle
ballerine di fosforo

lucciole



ALLA SBARRA d'un filo della vergine ora ti vedo ora non ti vedo

Orchestra di fiori



musica medianica ascoltata nei ricevitori dei convolvoli suonano suonano i loro
fragili delicati diti fini specchianti strumenti di profumi lucidati col polline
MUSICA SCRITTA COL CHIARO DI LUNA dalle chiocciole sulle foglie sulle pietre sulle
scorze con archetti di fil di ragnatele o di pappi di farfari e di cardi

e le signore nei palchetti?

Solo qua e là grandi scintillamenti di rugiada sotto l'oreficeria del firmamento
diademi di brillanti negli astucci aperti di musco corone ghirlande
pagliai gialli chiome bionde covoni neri e rose così grandi che nascondono petti
ignudi nel velo di cipria siepe rabeschi affreschi velluti

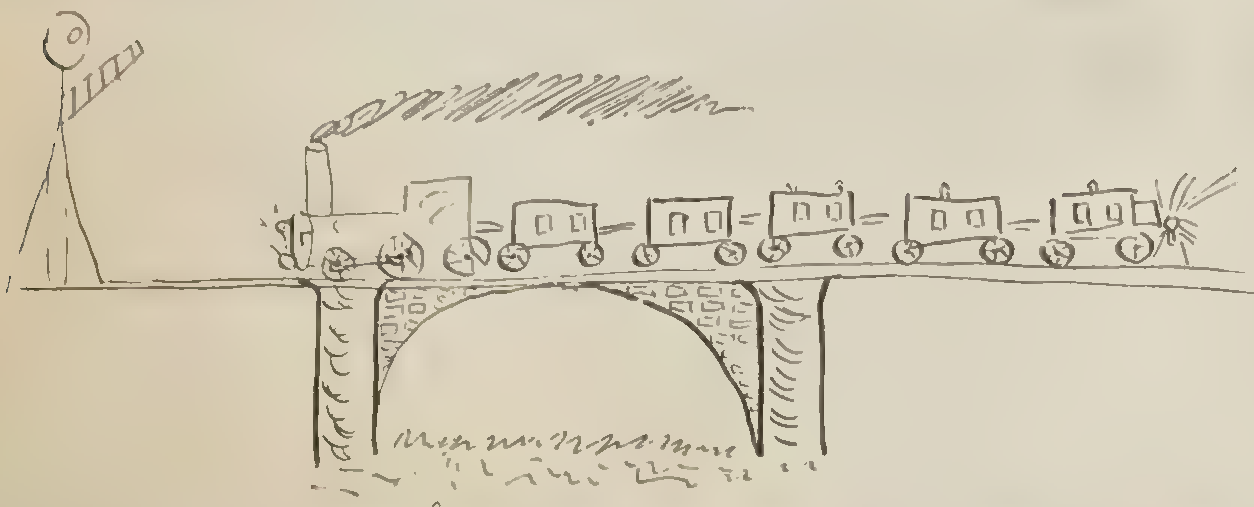
DIETRO

IN PIEDI gli alberi eleganti galanti con la caramella d'un occhio
di civetta



poi

il fischio d'un treno lungo tre chilometri **ORCO** impigliato nella tagliuola d'un
ponte invischiato nel chiaro di luna



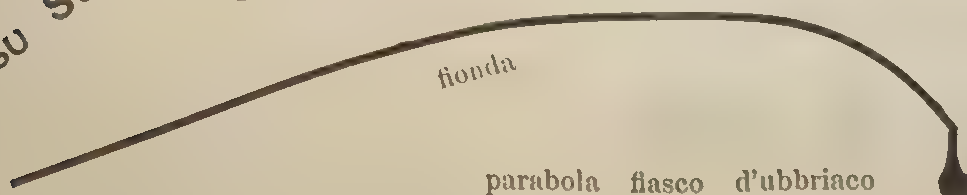
inutilmente per far paura si cava dalla testa degli enormi occhi e li manda a
girare con uomini neri rubati lungo il suo corpo mostruoso

poi

un barbagianni soffia **SPEGNITOIO** delle ballerine di fosforo

e SU SU SU

la porta nera dell'infinito
con le sue toppe d'astri qualche monello riga col
gesso d'una stella cadente

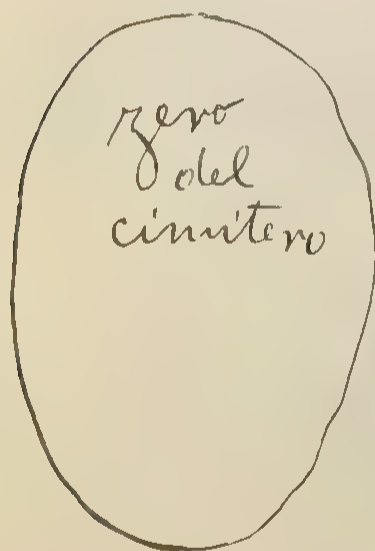


nel bosco tutto bisbigliante di foglie lingue verdi che mormorano sempre
 due amanti **STRETTI** (assassini!)
 immobili muti come spettri usciti dalla lunghissima bara della loro ombra
 il flauto di serpente addormentato del fiume sordità acquario bagno
e un giardino

sobborgo di fiori
 coi fanali dei soffioni nei loro labili aloni digitali ditalieri delle fate
 che con aghi odorosi di pistilli infilati di bava lunare ordiscono merletti
 meravigliosi sulle siepi bucato finissimo di ragnateli forse il corredo d'una lucciola
 andata sposa a un grillo nero

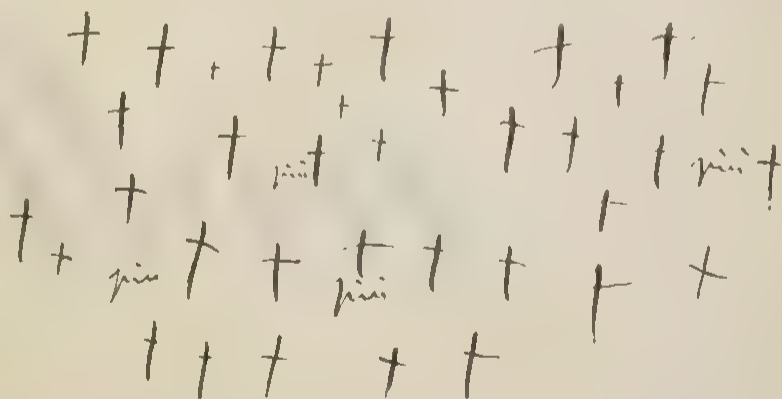
Otello e Desdemona

cuscini di pappi nel letto lucido fatto d'una cupola di ghianda scarpine di vernice fatte
 con la gluma d'un seme di mimosa tappeti persiani d'ali di vanessa e un piccolo

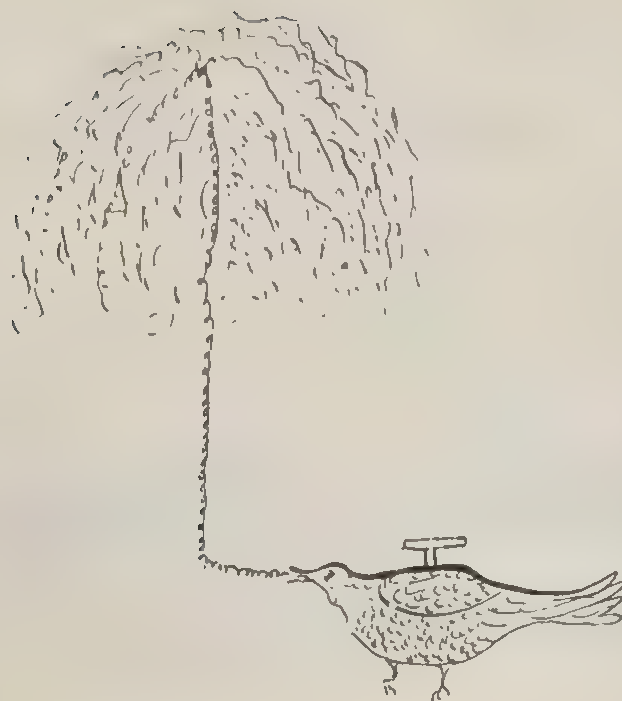


CIMITERO = LIBRO DI CONTI

fermaglio del cancello e pagine pagine bianche
 di tombe piene di addizioni



le somme son ben chiuse nelle casse profonde
 con catenacci di putredine
 serrature di fetore



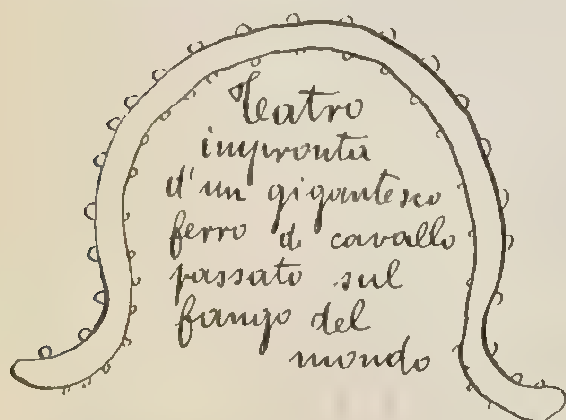
USIGNUOLO chiavetta d'oro della fontana del chiaro di luna zampillo di mercurio
specchi inaffiatoio di diamanti puntaspillo liquido di stelle termometro 50 gradi
sopra zero di poesia febbre delirio fosforo lancinante lucciole inferno di ghiaccio
cielo incandescente salice piangente doccia di brillanti sulla nudità creola della

notte

pallone frenato + odore di violetta
+ arrotini + 606 = PARSIFAL

pallone frenato + odore di violetta
+ arrotini + 606 = PARSIFAL

PAROLE IN LIBERTÀ



dove erano i chiodi sporgenti sono i fondi
palchetti con un resto di ghiaccio di specchi
davanti a cui s'aggiustano i capelli grandi
covoni con spighe di brillanti e bellissimi nidi
di velluto del paradiso le signore striminzite

tanto da far scoppiare fuori i fiori grassi gonfi di latte delle mammelle tiro a
segno dei baci



le signore che prima di andare a letto suonano brevemente davanti allo specchio
l'organetto di seta del loro busto

IMMENSO PALLONE SFERICO

tenuto dalle corde (campane barche impiccati lampade bucato)

dei
VIOLINI VIOLINI
VIOLINI VIOLINI
VIOLINI VIOLINI
VIOLINI VIOLINI

= una primavera di viole

= { carica alla baionetta di garibaldini
+ 1000 segantini che segano
una immensa foresta vergine incensata
come una cattedrale
fresca e profonda come il mare
+ 1000 arrotini che arrotano spilli di pioggia
con scintille di lucciole
+ 1000 pattinatrici che pattinano su uno specchio
incrinato vasto come un lago
con pattini con ruote di diamante
+ 1000 fusi di vecchie centenarie che filano
sopra le soglie il sole dei sobborghi
+ 100 postriboli di gatti in amore
e dentro: trombe d'oro di galli



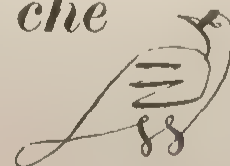
di mendicanti

+ pozzi di rasoi di tamburi
+ idropisie suicide di contrabbassi

SIPARIO

cortinaggi d'immensa alcova con sogni sonori colorati

Funerale d'un cadavere di cera che
canta e un cigno di bambagia



e una cupola lavorata come un turibolo dove si beve e si grida divina osteria

Il profumo acutissimo di violetta d'una signorina della Galleria mia vicina dirige
 l'orchestra violini accende e smorza i lumi della ribalta è come il
 pastore che guida le pecore bianche sul monte primaverile contro il mare pieno
 d'angeli che fanno il bagno è il campanaio mistico che suona quelle
 campane incantate sono così dolci e strane e così lontane e sotterranee
 forse han servito alle streghe da mortai per preparare irresistibili filtri d'amore
 il pestello una tibia temprata nel pianto d'un bambino la mistura
 lingue rospine fosforo di lucciole raschiature di piaghe di crocifissi salnitro di tombe
 polline di papaveri

PRIMAVERA

coi fiori neonati nelle fasce verdi (*e sempre quel profumo che è il canto del
 cuculo della torre vuota abbandonata in mezzo ai prati*) e un giardino
 con tanti alberi che sono flauti rosei e violetti dai buchi rotondi escon
 picchi di note gli zampilli sono barbieri che pettinano con pettini
 di vetro i capelli a danzatrici ignude inquiete che si mettono a danzare sopra
 specchi d'argento davanti a una torre imperatrice con la sua corona d'oro
 merlata in testa seduta pomposamente sul tappeto d'un prato spazzolato da servitori
 in ginocchio di vento con spazzole di sole e fiori dappertutto come i sassi
 sentieri di musica porte e finestre di profumo pavoni di profumo colombe di
 musica poi laggiù lontano in una radura in cui l'erba è dolce come la pioggia
 paralumi rosei di ballerine paralumi lilla



di fiori ballerini paralumi di musica aloni di ballerine con aureole di gonne
 vaporose fiori che suonano dei profumi rosei turchini giallastri donne ignude
 danzanti fusi d'argento che dipanano aloni di chiaro di luna matasse di fili della
 vergine profumi illuminanti corolle bocche che palpano carezze occhi annegati
 sommersi dai baci labbra rosei salvagenti dei baci naufraghi onde nere verdi occhi
 sotto la musica grattugiata dai violini come un polline respirabile come una
 pioggia d'aghi di profumo freddo

PELLEGRINO

curvo stanco sfinito = facchino di stelle e una donna che fa il bucato ai suoi
piedi che rasciuga collo straccio unto dei suoi capelli

CAPANNA

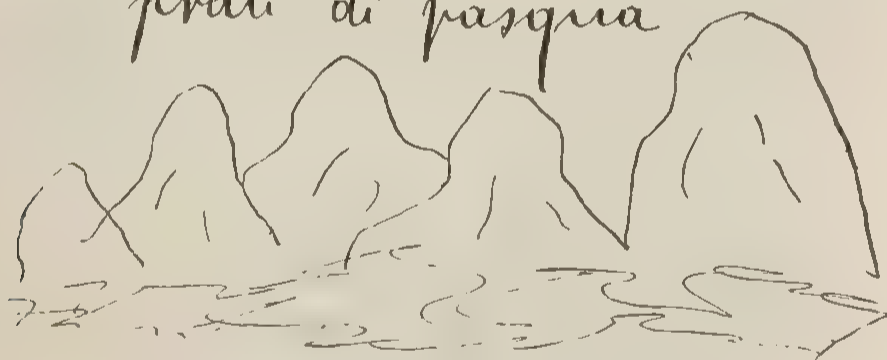
d'un eremita con la
campanella della colazione



e dietro

prati di pasqua

con in fondo monti



vescovi azzurri e bianchi inginocchiati

Forse quell'eremita è S. Antonio dal maiale
il santo sopra il fuoco patrono dei pompieri
quella donna è la sua serva
quel pellegrino vien da Roma

e sempre quel profumo di violetta
che pascola le sue bianche pecore
sulla cima del monte
contro il mare profondo
in cui si bagnan
gli angeli

PECORE PECORE PECORE
pecore pecore
PECORE
pecore
PECORE
pecore
PECORE
GREGGIE
pecore
PECORE

poi ancora la chiesa e il funerale del cadavere di cera che canta
i catecumeni il pellegrino fanatico
la lancia che s'inflamma gasista che va accendere i fanali
mentre le campane atregate



soffocano lo spettacolo meraviglioso coi loro spegnitoi

Sogno svanito

gente gente ch'esce da una fornace spenta + carrozze cavalli automobili
automobili guardie case fango fanali nauseosi e curiosi strani
Come il tram con le due file d'uomini e donne che si guardano in faccia
seduti muti manda il trolley un lampo d'argento tutti si chinano sotto

lancia del SANTO GRAAL

paesaggio -|- mare -|- temporale
-|- mendicante = primavera

paesaggio + mare + temporale
+ mendicante = primavera

PAROLE IN LIBERTÀ

S R R r r R r R R R r r R R R

S R R r r R r R R R r r R R R

MARE = IMMENSA

foresta primaverile verde-veronese lunga
pioggia d'aprile (*aperto fluido fliforme*) mercurio scrosciare gualcire frusciare
gonna organetto piegho seta

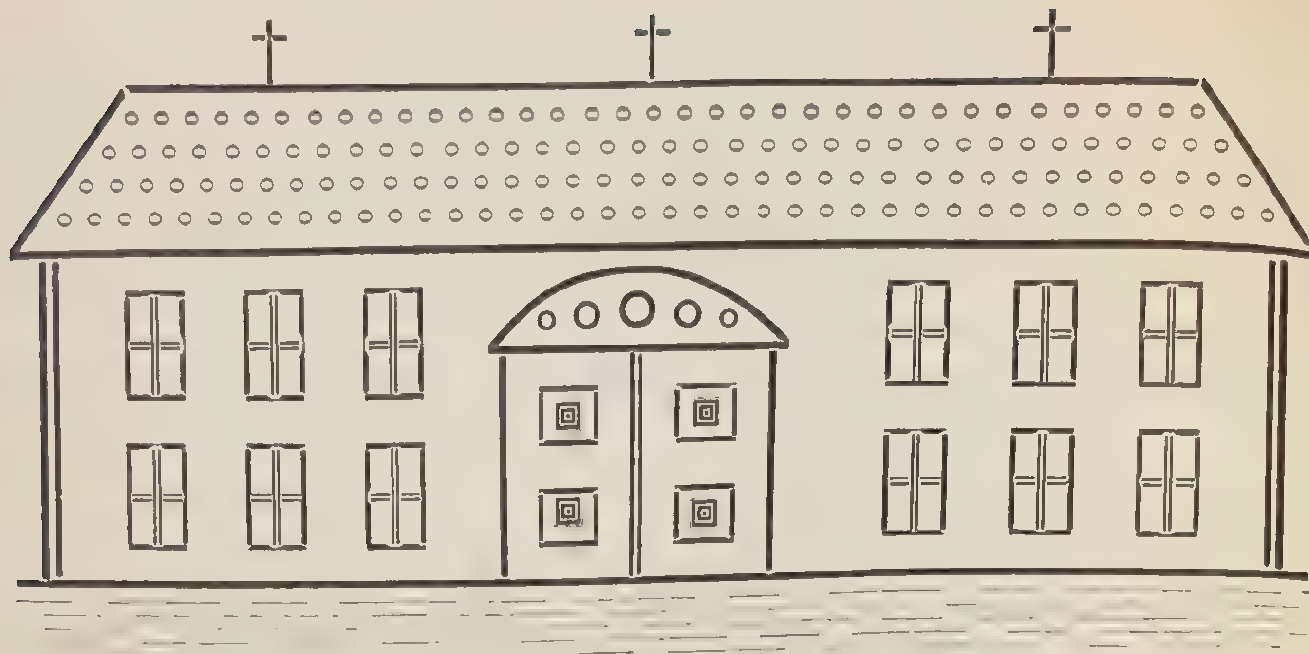
CIELO

= sospensione attraenza leggerezza giardino sabbia polvere
gemme inaffiato inaffiatoio arcobaleno nuvole altalene fresche vaganti allungabili
automatici

CASE

vecchie = dadi sporchi tavole-tetti litri-sudici-camini macchie vino
alberi callosi giocare morra carte-unte-foglie carte-piegate-togoli

UNA GRAN CASA NUOVA



sanatorio orfanotrofio occhi

raggi pensieri tristezze muri bianchi letti tombe nudità neve
 tetto rosso grondante assassinio socialismo fiamme = fetta cocomero succulento
 tagliato zuccherino finestre verdi lucide come specchi prati oceani
 cantaridi metalli vernice vitreo-appiccicante menta e cinghioni
 di strade che si perdon lontano e fan girare la ruota della terra vertiginosamente

ALBA

un gallo che getta in aria l'elmo insanguinato del suo canto

5000 km. sferici gonfiati **cielo**
 +- **500** km. liquidi romboidali **mare**
 +- **50** km. spirali **monti**
 +- **20** km. cubi **case**
 = **5570** km. primavera **paesaggio riviera**

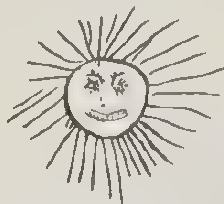
MONTI MONTI MONTI

MONTI MONTI MONTI MONTI MONTI MONTI

che montano montare cavalli montare su cavalle progressione
 depressione erezione galoppi impennarsi nitrire di galli boschi alla base
 nera viola verde-inglese rocce burroni guglie torrioni aghi seracchi
 in alto bianchi neve rosea lilla = statue appena sbazzate umide

scultura aerostatica nuvole uno spillo di pioggia sgonfiare affloscire raggrinzire
 forse lassù usignuoli grandi come pavoni cantare cantare con voce di leoni
 cattedrali ciclopiche crollate acquasantiere gelate ghiacciai vescovi
 fanatici venti

SOLE



SOLE

VEL^E

ostia rossa incendiaria barche vele comunicanti alberi santi in ginocchio
 battesimo cascata

R^OI^A R^OI^A

fr
 (piatto continuo ruidoso grattante) ranno fresco d'acqua per la vallata con tante
 canne pescare pesci argentei guizzanti proprie ombre

CITTÀ

coste di Francia s'alza e s'abbassa la bilancia d'un
 aeroplano in un piatto pesa la bellezza del mare nell'altro quella del cielo
 apparire immobili calcinate sole

FRANE ROSASTRE

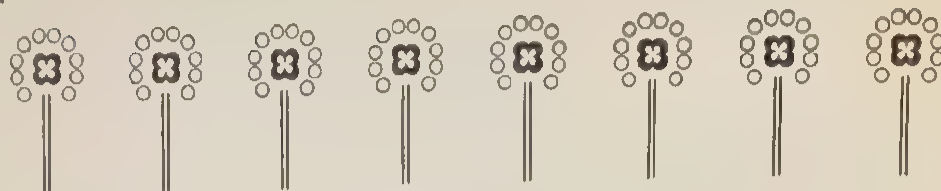
FRANE GIALLASTRE

spuntare le fresche viole dei colli

ESTERL

e suonare suonare le campane (forse convento mi pento state zitti muri ritti
 finestre minestre balestre voglia malata stando al davanzale nel crepuscolo
 mangiare l'erba verde del cortile che beccan le galline bianche creste di
 ceralacca penne di biacca) sembrano avvicinare magicamente stranamente 20 miglia

elastica altalena avvicinare allontanare e sbocciano per la valle tutti
i galli rossi



aria sonnolenza incanto

CIMITERO



= torta rettangolare con muro di
zucchero duro cipressi di cioccolata confetture di corone sulle tombe croccanti
croci stuzzicadenti giardinetti frutta candita aiuole (alla notte mente di fanali
andare a succhiare gli amanti sentimentali)
con lingue golose
tra le sbarre rugginose
cancelli
accarezzandosi i capelli
(profondo oscuro abbrividente) quando discenderò se avrò fame la mangerò

curiosità delle mie scarpe = nacchere della noia bottoni mio abito
= tasti d'osso organetto giubba camino-cappello olletto
= bianca gogna cravatta = bandiera impiccato

NO NO NO non son IO così ridicolmente vestito è la mia
larva vorace e camminante il peso del mio corpo più non sento il
mio respiro è il vento che suona gli alberi il mio sguardo è il sole si diffonde
riscalda feconda non si consuma

sono uno spirito vene trasparenti s'allacciano tutte le fibre vegetali sono fresche di
linfa ho la leggerezza d'un pappo d'argento salgo scendo senza fatica
m'annichilo senza dolore mi propago la mia pelle è la pelle del

ROIA corsa da brividi freschi i miei capelli sono un
prato ronzante atomo-tutto corpo automa bersaglio della fischianti ironia via via)

UN PRATO ONDULATO

topografia colorata di profumi
illuminati introrsi diadelfi didinami

rotondi elastici trasparenti specchianti
papilionacci tubulosi infundibuliformi

labiati urceolati personati cariofillei crociferi rosati vellutati
pubescenti tormentosi immensa carta moschicida di gorgoglii di fruscii di
strascichii ragnatele di rumore infinitesimale in cui gl'insetti corrono in
bicicletta piste strade lucide fili traguardo uno è un sagrestano
campanaro che dà fuoco fiori candele uno è un mendicante cieco che
va in elemosina puntellato dai suoi stracci aguzzi uno è un soldato
(nostalgia lontananza ingenuità) che va in congedo per la via maestra
insegnare imparare con le scarpe a tracolla uno è un prete
che sogna uno è una ballerina ignuda freschissima tornita da un vortice
di veli altri sono garibaldini con berretti di picchio rossi tristi lenti
come bandisti (in camicia) senza strumenti
altri bambini neonati cullati
sulle soglie
dalle loro mamme di foglie

LA PRIMAVERA

la cerco già stata inaugurazione
ufficiale provinciale (c'era sul giornale) con intervento della nuova banda del
temporale e sindaco arcobaleno innumerevoli telegrammi di rondini
la notte per il borgo luminarie di lucciole spente dai monelli

DOV' È DOV' È

incontro una vecchia (chissà se ha uno specchio) occhi rossi di coniglio viso
rugoso verde di lucertola mani adunche coriacee zampe di corvo centenarie
carogne pestilenza guerra piedi legnosi cenci capelli
stoppa pidocchi tigna forse è la primavera travestita se la toccassi
chissà miracolo miracolo
mi fa schifo **RIBREZZO CHE LEZZO** passa passata
lontana s'è fermata dietro un albero è entrata nella scorza ha allargato i suoi
stracci in un prato versicolore ha gonfiato i capelli con le mani è diventata
una mimosa in fiore

una casa deserta una sola finestra aperta sul mare
sulla soglia della porta abbagliante di sole forno di specchi un galletto immobile
monta la guardia accanto alla garritta di un cane confessionale
forse sta qui ho paura ho paura qualche
sventura sulla siepe intorno di giorno quei pannolini
bucato d'angelo neonato quel gallo metallizzato
forse dentro morti putridi in bare allineate colanti i miei morti fuggo via fuggo
via il gallo canta esce una donna sparisce il sole piange un bimbo dondola
una culla poi più nulla più nulla



CASTEL D'APPIO

muri neri rovine con intonachi
verdi d'edera che ha cuore del passato e ginestre fiori senza foglie 100 quintali
d'odore tutti i lemuri della valle le notti di tempesta vengono ad ululare a
prova con il mare

Uuuuuh Uuuuuh UUUUUUUUUUUUH Uuuuuuh Uuuuh
UUUUUUUUH UUUUUUUUUUUUH HUH UUUH

funerale in ordine sparso di seminaristi passeggiata boccata d'aria nera nubi
giorno di vacanza frutta doppia pietanza poi fuga gambe
levate moltiplicate corsa d'un ponte poi laggiù cordata d'alpinisti
violinisti futuristi equilibristi ciclisti magri intrepidi attraverso dorso
altissimo monte dei pali telegrafici e treni treni cubi lava che un insetto
fischianti fumante trascina velocemente nelle sue tane gallerie correndo su gambe
lucide diritte infinite binari nuvole sopra nuvole tosatura pecore tutto
il mondo il sole pastore con le forbici di un aeroplano ammassamento tutto
cotone mercerizzato cotone Judia verso porto lunare erelli
sansoniani colonne fiorite bagnate rugiada fresche come donne che danzano
mostrando gambe appetenti promettenti tamburo tuono ventriloquo
boato un lampo bandiera spiegata una scarica elettrica allarme di
sentinella avanzata

FRESCA FUCILERIA DELLA PIOGGIA

(dolcezza coricarsi morire) alberi soldati verdi sparare sparare in piedi inginocchiati
trincee burroni siepi case donne masticare cordite
fulmini con gronde mitragliatrici ad acqua raffica vento avanzare
terribile cavalleria bianca onde assalti assalti assalti travolgere
accampamento spiaggia capanne bagni cipressi-ufficiali dirigere battaglia su vetta
monte carneficina torrenziale stupri umidi saccheggi liquidi

SOLE VITTORIA RESURREZIONE VERDE

alberi soldati sgocciolanti gloria
sole capostazione italiano

giuocare prati foot-ball

ARCOBALENO

(impermeabile pneumatico gazofo ruscillante)

freschissimo gelato alla vaniglia

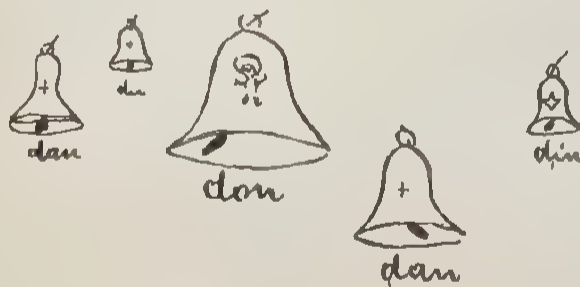
alla fragola alla menta con panna montata di nuvole fondenti

dirigibile

tricolore

immensa ghirlanda funebre primavera nazionale

CIELO profondo navigabile specchiante MARE inzuppato goloso sibilante
campane campane



suonare suonare suonare rintocchi lunghi 1 km. rotondi come palle

(vibrante

perforante

profondo

magico

identificato)

avvicinare stranamente la città

appassire lentamente nella cartavelina-nebbia le viole



monti costa Francia

scenderò

s
e
e
n
d
e
r
o

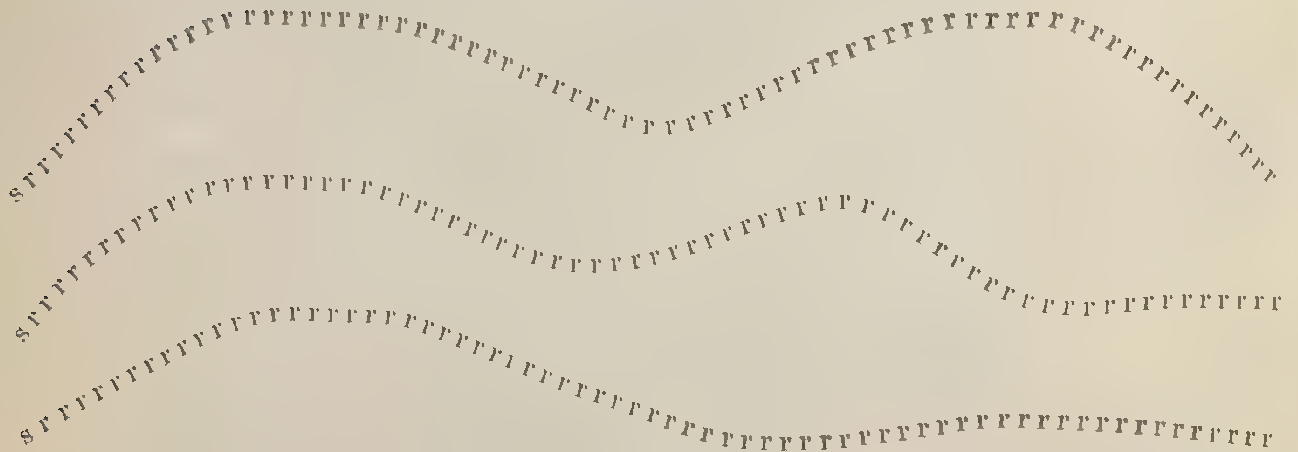
gambe di gomma

incontrare una sonagliera un

rosario balzante di suoni al collo d'un galoppo

incontrare un mendicante

= straccio vestito commesso viaggiatore della fame che va sul toboga della via
maestra lungo il mare rotondo sotto il sole biondo coi suoi piedi lunghissimi
100 km.



il MARE

quest'altro mendicante azzurro triste
che fanno acqua

stracci di vele barcacce scarpacce
suonare instancabilmente per le vie sotto le finestre

(la notte i tasti balzanti madreperlaci sono le luci magiche Mentone Montecarlo)
 elemosine sputi tisici oh come insiste come insiste il suo

IMMENSO VERDE

O R G A N E T T O

S R R R R B R R R P R R R F R R R S T R R R

RAREFAZIONI

Autoritratto	pag.	9
Specchio	»	11
Camera sentimentale	»	13
Il Palombaro	»	17

PAROLE IN LIBERTÀ

Bucato + bagni + ballo = primo amore	»	23
Campana di chiaro di luna	»	27
Pallone frenato + odore di violetta + arrotini + 606 = Parsifal	»	33
Paesaggio + mare + temporale + mendicante = primavera .	»	41

Edizioni futuriste di "POESIA,,

Edizioni futuriste di "POESIA,,

- L'ESILIO.** Romanzo di **Paolo Buzzi**, vincitore del 1° Concorso di « Poesia »:
Parte Prima: *Verso il baleno* (copertina di Enrico Sacchetti) *Esaurito*
Parte Seconda: *Su l'ali del nembo* (copert. di Enrico Sacchetti) *Esaurito*
Parte Terza: *Verso la folgore* (copertina di Enrico Sacchetti) *Esaurito*
- L'INCUBO VELATO.** Versi di **Enrico Cavacchioli**, vincitore del 2° Concorso di « Poesia » (copertina di Romolo Romani) *Esaurito*
- D'ANNUNZIO INTIMO**, di **F. T. Marinetti** (traduzione dal francese di L. Perotti) *Esaurito*
- LE RANOCCHIE TURCHINE.** Versi di **Enrico Cavacchioli**, vincitore del 2° Concorso di « Poesia » (copert. di Ugo Valeri) *Esaurito*
- ENQUÊTE INTERNATIONALE SUR LE VERS LIBRE et MANIFESTE DU FUTURISME**, par **F. T. Marinetti**. *Esaurito*
- AEROPLANI.** Versi liberi di **Paolo Buzzi**, col *Secondo proclama futurista*, di **F. T. Marinetti** *Esaurito*
- L'INCENDIARIO.** Versi liberi di **Aldo Palazzeschi**, col *Rapporto sulla Vittoria futurista di Trieste* *Esaurito*
- MAFARKA IL FUTURISTA.** Romanzo di **F. T. Marinetti**, tradotto da Decio Cinti (Processato e condannato. Due mesi e mezzo di prigione all'autore) *Sequestrato*
- DISTRUZIONE.** Poema futurista di **F. T. Marinetti**, col *Primo Processo di « Mafarka il Futurista »* *Esaurito*
- POESIE ELETTRICHE.** Versi liberi di **Corrado Govoni**. *Esaurito*
- IL CODICE DI PERELÀ.** Romanzo futurista di **Aldo Palazzeschi** *Esaurito*
- LA BATTAGLIA DI TRIPOLI** vissuta e cantata da **F. T. Marinetti** *Esaurito*
- LA BATAILLE DE TRIPOLI** vécue et chantée par **F. T. Marinetti**. *Esaurito*
- IL CANTO DEI MOTORI.** Versi liberi di **Luciano Folgore** L. 3,50
- I POETI FUTURISTI.** — Rivista annuale del lirismo futurista. (Anno 1912-18) L. 2,—
- MUSICA FUTURISTA**, di **Balilla Pratella** (Riduzione per pianoforte, coi tre *Manifesti della Musica futurista*. Copertina di Umberto Boccioni) L. 10,—
- ZANG-TUMB-TUMB** (Adrianopoli - Ottobre 1912). — Parole in libertà di **F. T. Marinetti**. L. 3,—
- PITTURA SCULTURA FUTURISTE**, di **Boccioni**, con 51 riproduzioni di quadri e sculture di Boccioni, Carrà, Russolo, Balla, Severini, Soffici L. 4,—
- CAVALCANDO IL SOLE**, versi liberi di **E. Cavacchioli** . . . L. 3,—
- PONTI SULL'OCEANO**, versi liberi e parole in libertà di **Luciano Folgore** L. 3,—
- L'ELLISSE E LA SPIRALE** (Film + Parole in libertà) di **Paolo Buzzi** L. 4,—
- GUERRAPITTURA** (*Futurismo politico - Dinamismo plastico - 12 Disegni guerreschi - Parole in libertà*) di **Carrà** . . . L. 3,—
- RAREFAZIONI e PAROLE IN LIBERTÀ** di **Corrado Govoni** L. 3,—
- GUERRA SOLA IGIENE DEL MONDO** di **F. T. Marinetti** L. 2,—

*Presso tutti i principali librai d'Italia e presso
la DIREZIONE DEL MOVIMENTO FUTURISTA:*

MILANO - Corso Venezia, 61

4.º migliaia

3 LIRE

L18.000